

Enti locali, ok unanime al contratto 2025/27 dopo tre mesi dall'avvio delle trattative

Pubblico impiego

Via libera alla pre intesa
Aumenti più alti nei Comuni,
1.136 euro di arretrati medi

Come da attese, ieri all'Aran è stata firmata la preintesa sul contratto nazionale 2025/27 per i 404mila dipendenti di Regioni ed enti locali. L'accordo, firmato da tutte e quattro le sigle rappresentative nel comparto (Cgil, Cisl, Uil e Csa), segna un netto cambio di passo rispetto al negoziato travagliato sul triennio scorso. E dà di conseguenza una grossa spinta all'accelerata nei rinnovi contrattuali del pubblico impiego, che per la prima volta riguardano il triennio in corso e non un periodo già scaduto come avviene di solito. L'intesa arriva a meno di cinque mesi dalla firma definitiva dello scorso contratto nazionale, mentre domani in consiglio dei ministri è atteso il via libera agli accordi 2025/27 per il personale di ministeri, agenzie fiscali ed enti pubblici non economici (le «Funzioni centrali») e 2022/24 dei dirigenti scolastici.

«Questo risultato è straordinario non solo per le tempistiche - commenta il ministro per la Pa Paolo Zangrillo -, ed è un altro passo concreto verso il nostro obiettivo di valorizzare le Funzioni Locali, il vero motore della Pubblica amministrazione sul territorio». «Portiamo anche nel comparto degli enti più vicini ai cittadini un rinnovo raggiunto nei tempi giusti», conferma Antonio Naddeo, presidente dell'Aran, rimarcando che «la contrattazione collettiva pubblica dimostra ancora una volta di sapere

governare il cambiamento».

Una mano non marginale nel favorire l'intesa unanime è stata offerta dal fondo aggiuntivo, 50 milioni sul 2027 e 100 dal 2028, con cui per la prima volta il bilancio statale contribuisce a finanziare il costo del personale dei Comuni, che da soli occupano l'85% dei dipendenti del comparto. Per questa ragione, gli aumenti medi nei municipi (152 euro lordi al mese, 154 per le elevate qualificazioni) sono un po' più alte di quelle delle altre amministrazioni territoriali (141 euro al mese). «È il primo passo per la perequazione degli stipendi», sostiene l'Anci. La Cgil Fp, con il segretario generale Ferdinando Bozzanca, rivendica di «aver fortemente contribuito all'istituzione di questa nuova indennità di comparto che rappresenta il frutto di una lunga battaglia sindacale e culturale». Per la Cisl Fp «la firma dimostra che la contrattazione è lo strumento più efficace per migliorare il lavoro pubblico», come dichiara il segretario generale Roberto Chierchia, mentre la segretaria generale della Uil Fp Rita Longobardi festeggia l'obiettivo raggiunto di «accelerare la nuova stagione negoziale e ridurre la distanza tra lo stanziamento delle risorse e il loro effettivo riconoscimento nelle buste paga». Francesco Garofalo, segretario generale Csa, guarda già al futuro e sottolinea che l'accordo «permette di proseguire il percorso avviato con il contratto 2022/24 e di proiettarci verso il 2028/30, dove andremo a completare un trittico di rinnovi che permetterà al comparto di essere al passo con i tempi e dotato delle risorse necessarie per essere attrattivo nei riguardi dei giovani».

A carico dei bilanci locali, il contrat-

to vale 988,81 milioni. E oltre agli aumenti porterà arretrati medi da 1.136 euro, in un range che va da 920 euro a 1.170 a seconda dell'inquadramento.

Per finanziare gli incarichi di elevata qualificazione, caratterizzati da una retribuzione di posizione compresa fra i 5mila e i 22mila euro annui, gli enti potranno destinare una quota dei risparmi generati dal mancato utilizzo integrale degli spazi per nuove assunzioni, fino ad aumentare le risorse entro un tetto che le bozze fissano al 10% del totale (le bozze della vigilia parlavano del 15%).

Per tentare di sciogliere un intricato nodo giurisprudenziale, il contratto prevede il riconoscimento anche nei giorni di ferie delle indennità legate a turno e condizioni di lavoro.

La norma riprende quanto già previsto nel contratto delle Funzioni centrali firmato il 9 giugno scorso: e lo stesso accade per le nuove tutele da attivare in caso di utilizzo dell'Intelligenza artificiale e per la verifica, a luglio 2027, sulle eventuali differenze fra le dinamiche retributive e quelle dell'inflazione.

Negli oltre 7mila enti privi di dirigenti (poco meno del 90% dei Comuni) viene semplificata l'articolazione del fondo decentrato; e viene spinta la gestione associata per promuovere il welfare integrativo e le iniziative di formazione.

—G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

